

*Disposition
dell' eserci-
to Turco sot-
to Costanti-
nopoli.*

*Quella Cit-
tà ben muni-
ta.*

*Numero del-
le militie.*

*Armata di
trenta Ga-
lee trà il Pa-
pa, la Repu-
blica, e Al-
fonso.*

*Giacomo Lo-
redano Ge-
nerale.*

dubitati in spalleggio. Meemet accostouuifi poscia in persona con du-
cento, e quaranta mila soldati; e quasi che incontinente uscì la flotta
marittima di ducento Naui, e di trenta Galee. Cerchiò, e compartì le
militie il Turco. Diè alle truppe dell'Asia, dalla parte dorata, fino ad
vno de' Baloardi vicini al Porto, l'incarico. Prescrisse all'Europee lo spa-
tio, che da quella del Bosco, fino all'altro tramite, pur venia con lo stes-
so Porto à congiungerfi; ed egli nel mezzo d'ambe, vi si piantò, tenen-
do appresso di se i Giannizzeri, & i più scelti soldati. Così circonuallò
per terra Costantinopoli; e perche nulla mancasse alle forme del più
terribile assedio, che fosse mai comparso all'occhio del mondo, fe di
più, che vn Turco suo congiunto, di nome Zogano, andasse à Galatà
con settanta mila del corpo. Non ne fù souraggiunto improvviso l'Im-
perator Costantino. Gli apparati d'immense Armate; La fabbricata
Fortezza al Bosforo Thracio; la Guerra in Grecia contro a' fratelli, e'l
tuono della fama, fino dal primo pensiero precorsogli, hauealo fueglia-
to à tempo di armar la Città, di fortificar le muraglie, e di animar' il
Popolo à dar più tosto la vita à Dio, & alla Patria, che al fiero Tiranno.
Contaua di hauer' in Città sei mila nazionali soldati. Altri trè mila trà
Veneti, e Genouesi. Dentro al Porto, le sue proprie Galee; Trè da
mercato di questa Republica, ritrouatesi à caso di ritorno dalla Ta-
na; Alcuni Vascelli pur Veneti, capitati in quei giorni di Candia,
e quattro Genouesi, con due delli quali Gioanni Giustiniano di quel-
la Nazione era trapassato allhora allhora per mezzo a' nemici. Tratta-
uasi di vna Reggia Christiana, escorporata nel suo Imperial nascimen-
to dalle viscere più pretiose di Roma, e innalzata colà dal gran Costan-
tino, perche potesse in quella regione, piantata meglio d'ogn'altra Cit-
tà, farsi obbedir del Mondo Reina; e pur'alcun Prencipe nè vi si mosse,
nè vi badò. Le feroci contese, ardenti in quel tempo, trà le Corone
di Francia, e d'Inghilterra; Altre trà i Prencipi di Germania; Quelle
d'Italia, che già corrono co'l filo di queste narrationi, cagionarono
l'abbandono di vn tanto cimento. Il solo Pontefice, la sola Republica
Veneta, e'l solo Alfonso di Napoli, benchè immerfi anch'eglino, e spe-
cialmente Venetia, trà le stesse graui moleste cure, armarono per cia-
scheduno dieci Galee. Fù il General destinatoui sopra Giacomo Lo-
redano, degno figlio di quel Pietro, che si è toccato più volte in al-
tri luoghi con illustri ornamenti; e furon pari gli impulsi del gouerno
à lui, e di lui à gli altri, per sollecitarne la mossa, e nauigar', e giunger' in
tempo di preuenirne l'assedio. Ma tarda sempre riuscendo l'vnione
di molti, non piacque à Dio, per gran sciagura Christiana, che così
auuenisse. Nel mese di Aprile comparue Meemet à Costantinopoli in-
torno; e premunitosi, come s'è detto, l'Imperator Costantino, ha-
uea, prima dell'assedio, conuocato vn Consiglio d'intendenti sogget-
ti, e trà gli altri punti più essenziali maturati per ben difenderfi, lunga-
mente